

Rospo Bianco ha tanti amici.



Bruco, il cantastorie,



Cervovolante, il flautista,



Scoiattolo, il grande chef,



e Passero, il postino.



Rospo Bianco ha anche amici che vivono lontano e ai quali scrive lunghe lettere. In questo modo li sente più vicini. Rospo Bianco sogna di organizzare, un giorno, una grande festa che li riunisca tutti.

Insieme a loro si diverte un mondo.



Rospo Rosso, invece, ama la tranquillità.



Non gli piace che Rospo Bianco gli parli di continuo dei suoi mille amici.



E poi odia le uscite in gruppo perché c'è troppa confusione. Ma vi partecipa lo stesso perché adora stare con l'amico Rospo Bianco.



Alla fine, Rospo Bianco grida a Rospo Rosso:
«Basta! Non ne posso più! Me ne vado!»



Spaventato all'idea di rimanere solo, Rospo Rosso non sa cosa dire.
Sente un'immensa tristezza, ma anche una rabbia incontrollabile.
Il suo cuore pulsa, la testa gli gira, il muso gli diventa rosso fuoco.
Poi afferra una grossa pietra che trova ai suoi piedi
e la lancia con tutte le sue forze.



Il giorno successivo, Rospo Rosso sente dei passi.
Forse è Rospo Bianco che torna da me? pensa,
avvicinandosi speranzoso. Il suo cuore inizia a battere forte.



Ma no, non è lui. È solo un coniglio bianco con una lettera in mano.

«Ciao, mi chiamo Coniglio Bianco
e sono l'amico di Rospo Bianco.
Mi ha invitato e... sono qua!»
Frastornato, Rospo Rosso non sa che cosa dire.

